

Serajevo, li .....

Copia di rapporto  $\frac{34}{8}$  del 10 Genn. 1903  
diretto a S. E. il Ministro Degli Affari Esteri  
a Roma -

---

Il "giornale d'Italia" del 1° corr. ha pubblicato un telegramma da Vienna ove, con citazione di nomi e di fatti, si farebbe apparire la Bosnia Erzegovina in preda a straordinaria e speciale agitazione. Sono veri gli arresti di notabili musulmani menzionati nel telegramma, ma risalgono a mesi addietro, ed uno solo degli arrestati troverebbe ancora in prigione — ed è pure vero che gli arresti furono operati e mantenuti in via amministrativa. Non è però sistema nuovo e non mi risulta che ora abbia prodotto in paese impressione vivata od accresciuto il tacito malcontento che nei precedenti rapporti non ho mai cessato di segnalare come generale fra gli indigeni di tutte le razze, or più or meno accentratato fra i Musulmani o fra i Serbi, o fra la stessa minoranza cattolica secondo gli incidenti del giorno, se trattasi cioè del rifiuto d'accogliere le ripetute istanze dei Musulmani o degli Ortodossi circa il possesso

e l'amministrazione dei beni Vattuf e delle Opere pie,  
od il reclutamento del clero, ovvero di freni opposti alla  
propaganda Croato-cattolica, alternativamente incorag-  
giata od ostacolata dal governo locale; ma sempre e  
per tutti è malcontento inerte, sfiduciato, passivo, senza  
aspirazioni determinate e senza traccia di organizzazione  
effettiva. Quest'anno causa i deficienti ultimi raccolti, ed  
anche, per molti indigeni, a motivo della distrutta speranza  
di profitto nella costruzione della linea Serajevo-Sangiac-  
cato, oggetto del rapporto N° 6 del 2 corr., il malconten-  
to può forse farsi meglio palese anche ad un osservatore  
fruttoloso, ma non ha gravità maggiore del consueto  
e non costituisce base nuova o diversa a previsioni  
od apprensioni avvenire.

Si parla vagamente di conseguenze che sotto il punto  
di vista della preparazione militare potrebbe anche qui  
avere la rinnovata intesa austro-russa, e si vorrebbe  
indirettamente riferire alla visita del Conte Gamsdorf

a Vienna anche la Designazione del Maggiore Generale  
Barone Weigl al comando di una Brigata nelle pro-  
vincie Occupate (quella di Nevesinje), che sarebbe av-  
venuta dopo un consiglio militare presieduto da S. M.  
l'Imperatore cui il suddetto generale, ora Capo di Servi-  
zio al Ministero Comune della Guerra, avrebbe preso  
parte assieme al Capo di Stato Maggiore Generale ed  
al nuovo Ministro della Guerra — mentre altri spie-  
ga più semplicemente tale Designazione come uno dei  
soliti cambiamenti che ogni nuovo ministro ha costu-  
me di ordinare anche all'infuori di qualsiasi scopo  
determinato — Voglia S. V. gradire etc.

(S<sup>to</sup>) Vito Finzi

34  
1903

all'arc. e. m. g.

R. Consolato G. d'Italia  
Serajevo.

Serajevo li 10 Gennaio 1903

Signore Ambasciatore

Ho l'onore di qui unito trasmettere  
all'Ecceellenza Vostra copia del rapporto  
politico n. 34/8 oggi diretto a mezzo  
particolare a S. E. il Ministro degli  
Affari Esteri a Roma.

Con profondo rispetto

Il R. Causale Gen.  
Vito Finzi

A Sua Ecceellenza  
Il Regio Ambasciatore  
a Vienna

N. 35

Vienna, 12  
12 Gen. 1903  
Allegato n. 35  
in rapporto